Conto corrente con la Posta — Gallarate, 29 Agosto 1914. — Anno — X Num. 35

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 3,
SEMESTRE . . » 1,75

UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina . . L. 0,60
In 3ª pagina . . » 1,—
Cronaca cronologica . » 1
Corpo del giornale . » 1,—

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni N. 12, Varese, telefono N. 120 e Galleria V. E., 93 Milano, telefono 21.

GUERRA LIBERATRICE

Il compito dell'Italia in un articolo dell'on. Bonomi

La « Provincia di Mantova » pubblica il seguente articolo dell'On. Bonomi, noto deputato socialista, che ci piace segnalare ai nostri lettori... anche non amici politici, per le verità crude che contiene:

Un'illusione è caduta. Quel crescere lento, paziente, assiduo del proletariato socialista entro i fianchi della società borghese; quella sua penetrazione inarrestabile per cui gli Stati e le nazioni avrebbero, a poco, a poco, mutato il loro tessuto economico e il loro ordinamento politico; quella graduale democratizzazione d'Europa per cui l'enorme sforzo di armi e di armati avrebbe potuto trovar la sua fine in un'intesa pacifica di tutte le democrazie europee, ormai dovunque arbitre dei propri destini; quel riassetto dell'Europa a seconda del libero genio delle stirpi e a seconda della legge delle nazionalità; tutto questo è rotto, fugato, disperso dal lampeggiar della guerra. Il militarismo non morrà più di esaurimento, per lo sforzo interno delle singole democrazie nazionali, ma morrà (se il nostro ottimismo ci concede ancora di credere che muoia) dopo la lacerazione violenta della guerra.

Ma come morrà?

Carlo Marx credeva nel 1854 che bastasse lo scoppio di una guerra europea per scatenare le furie liberatrici del proletariato. Quando le potenze fossero alle prese, una nuova Potenza, plebea, sanculotta, senza patria, sarebbe sorta in piedi a distruggere tutte le altre. Era l'incendio rivoluzionario che attendeva d'essere acceso dalle faville della guerra.

Ma oggi, dopo tanto lavoro assiduo per creare un'Internazionale proletaria, dopo tante illusioni intorno alla sua forza irresistibile, Vittorio Adler — uno dei più rigidi marxisti — lascia scrivere nella sua *Arbeiter Zetung* l'inno più esplicito allo sforzo aggressivo della razza germanica, e i socialisti tedeschi — i fedeli seguaci del marxismo più ortodosso, i più « puri » i più « intransigenti » socialisti d'Europa — acclamano nel *Reischstag* alla guerra e dichiarano per bocca di Hass, di essere col loro Impero contro i nemici della Germania. Perfino Carlo Liebnecht — il « fucilato » delle fantasie giornalistiche — è alla frontiera confuso nell'esercito.

Donde verrà dunque la liberazione, se, nè dall'opera di democratizzazione interna (quell'opera che i socialisti tedeschi hanno sempre irrisa come inutile e vana) nè dallo sforzo simultaneo dell'Internazionale operaia, è possibile attendere l'inizio della nuova storia del mondo?

Forse dalla guerra. Anzi certamente dalla guerra, se essa condurrà alla caduta dell'Impero germanico e al dissolvimento dell'Austria.

Guai per l'ulteriore sviluppo delle idee democratiche e per il futuro maturarsi del socialismo, se l'Impero del Kaiser e le ambizioni mostruose dell'Austria dovessero ottenere un successo. L'impero germanico e quella grande gabbia di popoli che è l'Austria, costituirebbe un pericolo perenne alla pace del mondo. Svanita anche l'ultima illusione che il socialismo tedesco ed austriaco possano mai rinnovare di dentro questi due organismi feudali, questi continuerebbero a tenere l'Europa sotto una continua minaccia di nuove conquiste, di nuove violenze alla libera volontà dei popoli gravitanti invano verso i loro centri nazionali.

Ma se invece l'impero degli Hohenzollern dovesse crollare, se quel mostruoso agglomerato di popoli che sta sotto lo scettro degli Asburgo dovesse dissolversi, permettendo alle varie stirpi di aggregarsi liberamente secondo le loro inclinazioni nazionali, la civiltà dell'Europa farebbe un gigantesco passo in avanti. Perchè: se i socialisti tedeschi e austriaci sono stati impotenti a trattenere l'aggressione dei loro imperi, ed anzi sono stati *deplorevolmente ciechi* dei doveri che avevano assunti di fronte all'Europa, io stimo però che essi — quando l'urto di fuori faccia crollare l'impalcatura feudale che non hanno saputo diroccare di dentro — sapranno costituire nei loro paesi degli assetti democratici, che le democrazie della Francia e dell'Inghilterra saluteranno fraternamente.

La guerra, dunque, può essere una guerra liberatrice. Ma a patto che la flotta dell'Inghilterra e gli eserciti della Francia e della Russia (di questa enorme Russia semiasiatica che forse sotto lo sforzo è destinata a rinnovarsi e che, ad ogni modo non potrà essere, per molto tempo ancora, un elemento aggressivo), unitamente alle forze dei belgi e dei serbi, sappiano compiere quello che la democrazia socialista attendeva dallo sforzo interno dei socialisti della Germania e dell'Austria.

***

E l'Italia? Attenderà essa che il destino si compia per virtù sopratutto delle democrazie occidentali? Oppure parteciperà colla Triplice Intesa al crollo dei due imperi militari dell'Europa centrale?

La diplomazia continua a Roma a tessere le sue povere ragnatele, cui basta un colpo di vento per scompaginare e dissolvere. E discute ancora di un trattato che noi abbiamo già composto nella tomba con i fiori della nostra neutralità.

Che cosa era infatti la Triplice se non una società di popoli per la difesa dello *statu quo?* Ora questa alleanza creata perchè nessuno toccasse la carta dell'Europa, si è disciolta di per sè stessa quando uno degli alleati ha tratto la spada per arrotondare il suo Impero. La Triplice è oggi un cadavere, e l'Italia non può attendere i dieci mesi di vedovanza prima di passare a nuove nozze. I morti non debbono ostruire il futuro.

Mediti il Governo d'Italia intorno alle gravi responsabilità che gli incombono in quest'ora gravida di destini. Il popolo d'Italia, conscio delle difficoltà e dei pericoli, non vorrà certo turbarla con inopportuni schiamazzi.

Ma le frazioni rivoluzionarie l'aggettivo va inteso non nel senso barricadiero e superato della parola) hanno già la piena consapevolezza del posto che loro spetta. Esse sentono che la guerra agli imperi centrali non è la lotta per la soppressione della razza tedesca, a cui va il saluto riconoscente del pensiero e della coltura moderna, ma è la lotta per la liberazione del mondo dalla minaccia di un militarismo aggressivo, generatore del militarismo difensivo degli altri paesi. E per questo esse comprendono che la guerra attuale, accanto agli eserciti della Triplice intesa, corrisponde ad una rivoluzione.

Ivanoe Bonomi
Deputato al Parlamento.

Diffondete l'UNIONE

Diritto e vantaggi della neutralità

Un articolo dell'on. Bevione

L'*Idea Nazionale* pubblica un notevole articolo dell'on. Bevione, sulla condotta dell'Italia. L'on. Bevione scrive:

« La decisione del Governo di mantenersi neutrale nel conflitto scatenato dall'*ultimatum* dell'Austria è, a mio avviso, la sola e giusta e conveniente che l'Italia poteva adottare. La indagine fondamentale verte naturalmente sul punto: Il trattato di alleanza, lealmente interpretato, costringe l'Italia all'intervento? La risposta affermativa elimina tutte le altre questioni. L'onore di una Nazione è al disopra di tutto; anche del suo interesse. La politica dei Borgia nel secolo ventesimo non è più possibile. Se il trattato, onestamente interpretato, crea nelle condizioni presenti l'obbligo dell'intervento armato dell'Italia, l'Italia deve intervenire, qualunque siano le conseguenze. Ma il nostro governo ha affermato (e l'affermazione del governo è stata suffragata dalla dichiarazione di uomini autorevoli, che conoscono il trattato, come Visconti-Venosta) che non esiste nelle circostanze attuali il *casus foederis* previsto dal trattato. Questa affermazione è indubitalmente conforme a verità ».

Dopo avere indagato i forti e non battuti argomenti addotti a sostegno della neutralità, l'on. Bevione aggiunge: « Per me, vi è un argomento anche più imperioso e più travolgente, che deve convincere anche i più perplessi, i più timidi sul sicuro diritto dell'Italia di tenersi appartata, sulla base del trattato, dal conflitto odierno. Questo argomento consiste nella logica politica del trattato. Il trattato non può essere stipulato in modo tale che ci costringa ad una azione positiva contro il nostro positivo, preciso, vitalissimo interesse. Vi è una guerra provocata dall'Austria, tendente ad accrescere la influenza politica, se non il territorio, dell'Austria-Ungheria nei Balcani. La partecipazione dell'Italia ad una guerra simile ha una contraddizione fondamentale. Dovremmo combattere, temendo di vincere ».

L'on. Bevione dimostra l'assurdità che che il trattato della triplice possa condurre l'Italia alla partecipazione di una guerra provocata dall'Austria, tendente all'accrescimento politico, se non territoriale, nei Balcani.

« Perciò — osserva lo scrittore — la neutralità, oltre che legittima, è salutare al nostro paese. Essa difende i nostri interessi maggiori che sono in gioco: l'equilibrio nei Balcani e nell'Adriatico. Essa non ci mette nella dura alternativa o di creare la guerra all'Austria, (che sarà fra cinque anni la nostra nemica irreducibile e minacciosa,) o di perdere la guerra europea. Perchè lo strano della situazione attuale è questo: che la nostra partecipazione attiva alla guerra a fianco degli alleati, per quanto non un soldato italiano debba andare all'Austria, si risolve in un aiuto esclusivo all'Austria ».

Qui l'on. Bevione esamina la situazione militare che si sarebbe avuta da una nostra partecipazione alla guerra insieme agli imperi centrali. E afferma che la nostra partecipazione alla lotta con gli alleati, se pure fosse vittoriosa, darebbe scarsissimi frutti, e certo non compenserebbe il disastro che la superiorità navale anglo-francese seminerebbe sulle nostre coste. L'on. Bevione conclude:

« L'Europa deve avere per noi la considerazione che si ha per i forti, che sanno tenersi appartati da un conflitto fino a quando lo ritengono lecito e utile, e non deve immaginare che noi siamo dei vili, che non osiamo affrontare un cimento, e il maggior modo per farglielo capire — conclude l'on. Bevione — è di avere — subito — prima che si apra la serie delle giornate campali, un milione di uomini sotto le bandiere ».

DALLO STELVIO A LIVIGNO

(Note e impressioni di L. Zerboni).

Una passeggiata ai posti di confine offre ora, oltre la visione splendida dei panorami alpini, un'attrattiva speciale.

Sono stato allo Stelvio il 7 corr. La grande strada che dà accesso alla Svizzera ed all'Austria non presenta certo il movimento degli anni scorsi; solo gli italiani si permettono ora di spingersi al giogo *en amateurs*

La vettura esce di fra le masse nevose che fiancheggiano la strada e si sofferma nella piccola conca che corre fra il Pizzo Garibaldi e l'altura di Ferdinando; un obelisco in granito porta scolpito: « Italia 1820 ». Di fronte un gran palo a righe gialle e nere: l'Austria. Guardie di finanza italiane e carabinieri, (questi ultimi sono una novità lassù,) discorrono amichevolmente coi doganieri austriaci indifferenti allo spettacolo degli enormi nevai dell'Ortler che ci sovrastano e che scendono giù nella valle ove serpeggia la strada per Trafoi: — la strada che conduce ai campi di guerra!

La vettura viene arrestata al di quà del confine; si ha paura del sequestro dei cavalli per effetto della requisizione; ma un doganiere austriaco intimisce e viene sorridendo a rassicurarci Non si vedono soldati nè gendarmi austriaci. Forse sono più giù: alla Franzenshöhe od a Trafoi... Di certo però non si sa nulla.

Saliamo al Pizzo Garibaldi, cento metri più alto del giogo (m. 2750). Lassù è il punto preciso delle *tre dita* così chiamato perchè i territori delle tre nazioni hanno ivi il loro punto d'incontro così che si può disporre la mano in modo da avere il pollice in Italia, l'indice in Isvizzera ed il medio in Austria.

Il piccolo albergo Svizzero chiamato la « Dreisprachenspitzhütte » (*capanna della punta delle tre lingue*) che si annida fra quelle rocce è stato chiuso da qualche giorno per aver avuto tutto il personale richiamato dalla mobilitazione. Anche la « Ferdinandshöhe » del resto, (l'albergo austriaco,) ha ridotto il personale ai minimi termini ed a giorni, mi assicurano, non potrà più dar da mangiare se non al personale austriaco di dogana. La chellerina che mi serve non parla che il tedesco e mi presenta il conto in corone ed heller. Dopo una gran discussione arrivo a farmelo tradurre in franchi e pago in argento nostro gravato di un piccolo aggio. Inconvenienti di guerra! All'ufficio postale non accettano neanche l'oro straniero e per acquistare dei francobolli devo pagare con delle corone.

Domando notizie della guerra ma nessuno risponde; hanno l'ordine di tacere. Ma è un ordine perfettamente superfluo, perchè lassù non giungono che le notizie recate dai vari passeggieri. Quelli degli alberghi sanno però per pratica che la guerra è avanti tutto la loro completa rovina.

***

Più interessante sotto ogni aspetto è riuscita la mia gita a Livigno. Sono partito da qui il giorno 11 e, facendo tappa alla Cantoniera di S. Giacomo di Fraele giunsi a Livigno per la Val Pisello dopo 7 ore di buona marcia.

È una strada un po' lunga questa mulattiera che segue la Valle di Fraele, ma offre in compenso un paesaggio meraviglioso colle sue vecchie torri, segnacolo di antiche guerre fra i bernesi e le genti di Isolaccia, co' suoi campi di edelweis ed i suoi piccoli laghi che rispecchiano le pinete e le rocce donde nasce l'Adda.

Alla cantoniera di Fraele ho avuto la fortuna di incontrare alcuni emigranti che rimpatriavano: muratori di Premadio che lavoravano a Davos. Erano venuti via di loro spontanea volontà; gli imprenditori dell'Engadina li avevano visti partire a malincuore. Ma, mi diceva il capo della comitiva, come restare? I nostri padroni ci avrebbero potuto pagare solo quando ne avessero avuto i mezzi ed intanto gli alimenti si devono pagare a pronti e cogli spiccioli; chè, se ci si presenta con un biglietto di grosso taglio o con una pezza d'oro di notevole valore, si rischia di restare a mani vuote. I prezzi delle derrate alimentari non sono stati finora aumentati ma ne è ridotta la consegna; se chiedete un Kg. di pane, di caffè o di zucchero ne potete avere sì e nò la metà. I grandi alberghi sono chiusi o stanno per chiudersi: anche il danaro ormai conta poco. In queste condizioni abbiamo preferito ritornare. Avevamo il biglietto gratis fino a Tirano per la ferrovia del Bernina ma, piuttosto che viaggiare stipati come montoni, abbiamo preferito prendere la via dei monti. I soldati colla baionetta innestata ci hanno accompagnati fino a Zerner; non per diffidenza, sibbene per evitarci la noia di essere continuamente fermati per la verifica dei nostri documenti, chè a Zerner ci saranno ora 1500 soldati e tutti i ponti, tutte le strade sono guardate da sentinelle molto vigili.

Bisogna vedere, aggiungeva il mio informatore, come sono ora diventati cortesi con noi gli Svizzeri che prima, specie durante la guerra libica, ce ne dicevano di tutti i colori. Ora siamo diventati i loro buoni amici. Speriamo non ritornino ai loro vecchi sistemi.

Stavamo ancora discorrendo quando sopraggiunse un brigadiere delle guardie di finanza per avere lui pure delle informazioni ed io ripresi il mio cammino.

Ecco Livigno. Nella valle ampia e tutta a praterie si snoda un'unica strada lungo la quale, a intervalli irregolari, sono disposte le case e le baite: costruzioni di legno su basi in muratura. Il paese si prolunga così per tutta la valle, vale a dire per 10 km. circa. La disposizione dell'abitato impedisce in caso di incendio, che il fuoco si propaghi.

Livigno (m. 1800 s/m) forma comune a sè e comprende la frazione di Trepalle (m. 2471 s/m) che risulta essere il più alto villaggio d'Europa. La popolazione è dedita alla pastorizia; la terra a quelle altezze non può dare che fieno e qualche rapa. Le dogane italiane sono poste tutte al di quà della valle e però il comune gode di franchigia. L'approvvigionamento è fatto quasi per intero in Isvizzera alla quale Livigno è congiunta dalla strada che attraversa il passo della Rosa e che è pur sempre meno disgievole della carrettabile che, per il passo di Foscagno, lo collega con Bormio. Col nuovo anno però quest'ultima strada sarà completamente trasformata in una comoda carrozzabile della larghezza di m. 6; ad ogni modo una vettura a cavalli non impiegherà mai meno di 6-7 ore da Bormio a Livigno.

Non ostante l'isolamento terribile che loro incombe, i Livignaschi, tipi robustissimi e dal colorito bruno, comune alle genti flagellate continuamente dal vento delle mantagne, sentono fortemente la loro italianità ed il loro attaccamento alla patria comune viene tanto più rafforzato ora che la Svizzera li respinge e li obbliga a venire a noi per i loro approvigionamenti.

L. Zerboni.

IN CITTÀ

PROSPETTO

dei prezzi di vendita dei generi di prima necessità in vigore nelle città sottoindicate.

Si è rimproverato alla Giunta di avere aderito ai prezzi proposti dagli esercenti. Non facciamo polemiche. — Solo, per norma dei lettori e, perchè gli interessati possano fare gli opportuni confronti, diamo le cifre dei prezzi (quali ci furono comunicate) praticati per i principali generi di consumo, — oltrechè dagli esercenti di Gallarate e dalla locale cooperativa *Emancipazione*, dagli esercenti di Milano, Varese e Busto.

N.	Denominazione delle derrate	A Milano al Kg.		A Varese al Kg.		A Busto Ars. al Kg.		A GALLARATE Prezzo della Fed. Eserc. accettato dal Comune		Prezzi della Cooperativa Emancipazione	
1	Olio seme lino	1	50	—	—	1	30	1	50	1	50
2	Zucchero pilè in grana	1	45	1	45	1	45	1	40	1	40
3	» sogato	—	—	—	—	—	—	1	50	1	50
4	Farina di granoturco	—	31	—	—	—	—	—	30	—	28
5	Pasta semola 1ª qualità	—	60	—	62	—	65	—	65	—	58
6	» nostrana	—	—	—	—	—	45	—	45	—	—
7	Riso comune	—	40	—	40	—	40	—	40	—	46
8	Lardo nostrano	2	—	2	—	2	—	2	—	2	—
9	Manzo parte scelta con giunta	2	—	2	—	—	—	1	80	—	—
10	» » media » »	—	—	1	50	1	50	1	60	—	—
11	Soriana scelta	1	70	1	70	1	70	1	60	—	—
12	» media	—	—	1	30	1	40	1	40	—	—
13	Vitello	—	—	2	20	2	30	2	40	—	—
14	Salame cotto comune	2	50	3	—	3	—	2	50	3	—
15	» crudo »	—	—	3	50	3	50	3	50	3	50
16	» da cuocere	—	—	2	20	2	20	2	—	2	40
17	Formaggio Gorgonzola	2	20	2	—	2	20	2	—	2	—
18	» Grujera	—	—	2	40	2	50	2	50	2	50
19	» granacomune	—	—	—	—	2	50	2	50	—	—
20	» parmigiano	—	—	—	—	3	50	3	80	3	80
21	Grasso di maiale	1	70	—	—	—	—	1	70	—	—
22	Carne equina (polpa)	—	—	—	—	—	—	1	10	—	—
23	» » (tritata)	—	—	—	—	—	—	—	90	—	—
24	Carne suina	—	—	2	40	2	50	2	50	—	—
25	Farina di frumento	—	50	—	45	—	45	—	45	—	—

Opportuni provvedimenti della Giunta Municipale per alleviare la grave crisi economica.

La Giunta Municipale, nella riunione tenutasi il giorno 26 corr. ha preso le seguenti deliberazioni:

In merito ai *prezzi di vendita dei generi alimentari di prima necessità* ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Giunta, osservato che, essendosi preoccupata sin dal principio della crisi economica causata dalla guerra europea e precisamente nelle sedute 27 luglio u. s. 3 e 7 agosto corr. del prezzo del pane e degli altri generi di prima necessità, non ha creduto di intervenire per gli altri prezzi ma solamente per il calmiere del pane; che, in seguito all'aggravarsi della crisi, si è preoccupata nuovamente facendo le opportune indagini anche a mezzo dell'assessore della partita; che gli esercenti del Comune di Gallarate a mezzo della Federazione Esercenti convennero e si impegnarono a vendere ai segnati prezzi qui sottoindicati e di cui si prende atto:

« Olio semè lino L. 1,50 al kg. — Zucchero pilè 1,40 al kg. — Zucchero segato L. 1,50 al kg. — Farina di grano turco L. 0,30 al kg. — Farina di frumento L. 0,45 al kg. — Pasta di semola di 1ª qualità L. 0,65 al kg. — Pasta nostrana L. 0,45 al kg. — Riso comune L. 0,40 al kg. — Manzo parte scelta con ginnta L. 1,80 al kg. — Manzo parte media con giunta L. 1,60 al kg. — Soriana parte scelta con giunta L. 1,60 al kg. — Soriana parte media con giunta L. 1,40 al kg. — Vitello con osso L. 2,40 al kg. — Carne equina polpa L. 1,10 al kg. — Carne equina triturata L. 0,90 al kg. — Carne suina L. 2,50 — Lardo nostrano L. 2 al kg. — Grasso di maiale (strutto) L. 1,70 al kg. — Salame cotto comune L. 2,50 al kg. — Salame crudo L. 3,50 al kg. — Salame da cuocere L. 2 al kg. — Formaggio gorgonzola L. 2 al kg. — Formaggio Grujèrè L. 2,50 al kg. — Formaggio di grana comune L. 2,50 al kg. — Formaggio parmigiano fino L. 3,80 al kg;

« Riafferma il principio che pel momento il calmiere non è necessario e che in ogni modo dovrebbe essere deliberato per i viveri di prima necessità e non su quelli di lusso;

« Constata che il prezzo delle carni che per altro non è aumentato, non è però proporzionato al costo, date le attuali condizioni del mercato, e perciò delibera di invitare i macellai ad un convegno per le opportune intese nel giorno di lunedì 31 corr. alle ore 10 ».

Per far fronte alla crisi economica ha poi deliberato:

di chiedere telegraficamente al Ministero dei L. P. e alla Direzione Generale delle Perrovie dello Stato che, a lenire almeno parzialmente la grave situazione creatasi per il rimpatrio degli emigranti e per la disoccupazione degli operai delle industrie locali, sia ordinata la immediata esecuzione di tutti i lavori di ampliamento e riordino della Stazione Ferroviaria;

di chiedere telegraficamente al Genio Civile di Milano l'approvazione del Progetto della Fognatura della Città al fine di poter imprendere la esecuzione dei lavori per far fronte alla imminente crisi economica ed a sollevare il disagio per la disoccupazione operaia;

di far fronte alle richieste dei rimpatriati bisognosi di sussidi con le disposizioni del « Fondo Beneficenza » previ accordi con la locale Congregazione di Carità

Altre Deliberazioni di Giunta.

In seguito e nella stessa seduta la Giunta prende atto ed approva la relazione del Direttore Didattico delle Scuole del Capoluogo sull'andamento delle Scuole Festive anno 1913-1914 e della scuola di Confezione e taglio diretta dalla sig.ª Lina Predieri, e manifesta il proprio compiacimento per il felice e proficuo risultato;

Prende atto dell'approvazione da parte della Delegazione Scolastica Governativa dello Statuto del locale Patronato Scolastico;

Prende atto della lettera della Federazione Esercenti con la quale si comunicano i nomi degli esercenti che compongono la Commissione consultiva per la applicazione dei canoni di abbonamento e per le contravvenzioni daziarie;

Riammette nel Corpo dei Pompieri nella qualità di allievo, il rimpatriato Losa Enrico; infine accorda il *nulla osta* a Scandroglio Angelo per subingresso di esercizio pubblico e si occupa di altri affari di ordinaria amministrazione.

I telegrammi del Sindaco

A complemento delle notizie dei provvedimenti deliberati dalla Giunta per far fronte alla grave situazione del momento, riportiamo i telegrammi che il Sindaco, in esecuzione di tali deliberazioni, ha spedito mercoledì 26 corr. a S. E. il Ministro dei LL. PP. al direttore delle Ferrovie dello Stato ed all'ing. capo del Genio Civile:

Ministro Lavori Pubblici.

ROMA

Questa Amministrazione Comunale preoccupata crescente crisi, determinata disoccupazione, licenziamenti operai, chiusura opifici e rimpatrio emigranti, invoca pronta esecuzione tutti lavori ampliamento riordino Stazione Ferroviaria valga lenire almeno parzialmente dolorosa situazione.

Ossequi

Sindaco Pasta.

Comm. Bianchi Dirett. Gen. Ferr. Stato.

ROMA

Richiamando telegramma odierno onor. Ministro LL. PP. nome Giunta Comunale interprete urgenti bisogni cittadinanza classe operaia proeccupatissima grave disagio duvuto crisi economica sempre maggiore, prego impartire ordini per immediata esecuzione tutti lavori ampliamento riordino Stazione Ferroviaria già da tempo deliberati.

Ossequi

Sindaco Pasta.

Ing. Capo Genio Civile.

MILANO

Questa Amministrazione Comunale prega vivamente sollecitare approvazione progetto fognatura comunale urgendo imprendere esecuzione lavori per far fronte grave crisi economica e lenire disagio disoccupazione operaia.

Ossequi

Sindaco Pasta.

Ai " Figli del Lavoro „

Leggiamo nella *Lotta di Classe* del 22 corr. un velenosetto ordine del giorno del Consiglio della Società « *Figli del Lavoro* » che vorrebbe essere una condanna solenne alla Giunta per aver essa dimostrato « ancora una volta » (*sic*) di « non saper giustamente interpretare i bisogni e gli interessi della classe lavoratrice ». Trascurando di rilevare ciò che ci può essere — come dire? — di caratteristico, di speciale nell'inopinato zelo civico degli illustri membri del sullodato Consiglio, ci limiteremo, per la pura verità dei fatti, a rilevare che le deliberazioni della Giunta democratica — da noi in questo stesso numero del nostro giornale riferite, e i telegrammi del Sindaco — rappresentano la più eloquente risposta ad ogni insinuazione e ad ogni biasimo.

Naturalmente che a qualcuno del Consiglio dei « Figli del Lavoro » potesse far comodo di trovare motivo di consolazioni a non remoti dolori di carattere elettorale, lo sapevano... anche prima di leggere nella « Lotta » il fierissimo ordine del giorno. Il quale, per la forma che gli si è voluto dare, — tradisce, anche troppo evidentemente — quanta parte abbia avuto nel « solenne biasimo » il risentimento e il dispetto.

Per fortuna non tutti gli elettori sono analfabeti. *Ergo:* — la maggioranza *che sa leggere e che leggerà* quali, — in tema di prezzi e di disoccupazione, sono state le deliberazioni della Giunta, potrà e saprà apprezzare per quel che valgono certi rimproveri.

Un'interpellanza del gruppo consigliare socialista.

Giovedì mattina 27 corr. — quando cioè la Giunta Municipale già si era il giorno precedente riunita adottando gli importanti provvedimenti, di cui diamo notizia in altra parte del giornale, — è pervenuta al Sindaco la seguente interpellanza firmata dai consiglieri comunali socialisti Buffoni, Campi e Spaini:

« Interpelliamo l'on. Giunta Municipale per conoscere:

a) quali provvedimenti intenda prendere per alleviare la grave disoccupazione operaia;

b) se non ritenga opportuno affrettare l'esecuzione delle opere municipali già deliberate o progettate e inoltre fare pratiche presso il Governo perchè sia dato immediato inizio a tutti quei lavori ferroviari che interessano la nostra plaga, in particolare: ampliamento della Stazione di Gallarate, elettrificazione della Gallarate-Arona, doppio binario per la linea del Sempione;

c) se non creda conveniente stabilire il calmiere per tutti i generi di consumo popolare, come con molto vantaggio pubblico si è fatto in altre città vicine ».

Chiediamo che per la discussione di questa nostra interpellanza sia al più presto convocato il consiglio comunale.

Come i lettori possono facilmente constatare l'on. Giunta ha già dato esecuzione, ancor prima che l'interpellanza dei socialisti venisse presentata, a gran parte dei desiderata e delle proposte che in essa sono contenute.

Questa è la migliore prova che vale a dimostrare come i nostri amministratori abbiano piena coscienza delle responsabilità che loro incombono in questo difficilissimo e doloroso momento e siano animati dalla migliore volontà e intendano fare ogni sforzo allo scopo di attenuare per quanto è possibile l'imperversante crisi. Comunque ci consta che sarà prossimamente convocato il Consiglio Comunale.

A proposito di annunciate chiusure di stabilimenti

Quantunque alcuni giornali abbiano annunciato come già avvennta la chiusura di numerosi stabilimenti, noi possiamo assicurare che finora queste notizie sono per lo meno inesatte. Ci consta infatti che non furono ancora chiusi, come venne pubblicato, gli opifici delle Ditte Meschini, Valsecchi, La-Croix, Seveso e Gomarasca.

E' pur troppo vero invece che il cotonificio Introini e C. — per mancanza di materia prima, — ha dovuto giovedì annunciare alla maestranza una prossima sospensione del lavoro. Sarebbero quindi circa 500 gli operai di questa ditta, residenti a Gallarate e paesi limitrofi, che verrebbero a trovarsi senza lavoro.

A questo proposito però sappiamo che il Sottoprefetto di Gallarate, cav. Farello, assai opportunamente, ha iniziato pratiche presso il Governo allo scopo di ottenere provvedimenti, quali forniture ecc. per dar modo agli industriali di far funzionare i proprii stabilimenti e quindi di tener occupata la maestranza.

Di che gli diamo lode, augurandoci che il suo interessamento abbia ad essere coronato dal migliore successo.

Per fronteggiare la crisi

Un convegno a Busto

Molto opportunemente il Sindaco di Busto sig. Carlo Azimonti si è fatto iniziatore di un convegno fra tutti i sindaci del Circondario per uno scambio di idee inteso a concretare i mezzi più efficaci per lenire il disagio economico derivante dalla disoccupazione. Se si pensa alla crisi industriale determinata nella nostra zona dalla guerra, e al riflusso di emigranti (circa 5000 nel Circondario di Gallarate) che la fatalità degli avvenimenti ha rigettato in patria privi di lavoro e privi di risorse, — riuscirà ovvio comprendere tutta la gravità del momento e l'urgenza di provvedere. Sappiamo che il sindaco Olinto Pasta parteciperà indubbiamente al convegno. Diamo in altra parte del giornale conto di quanto sino ad ora ha fatto il nostro sindaco d'accordo con la Giunta per sollecitare pro disoccupati l'opera, altrettanto indispensabile che doverosa del governo. Epperò, bene augurando al convegno e plaudendo alla iniziativa della vicina Busto, esprimiamo la fiducia che i concordi sforzi di tutti abbiano a, trionfare delle pur troppo numerose inevitabili difficoltà — Trattasi com'è noto di ottenere dal governo i mezzi per dare immediata esecuzione oltre che a lavori già approvati in linea di massima dai singoli Consigli comunali, anche ad opere pubbliche, direttamente dipendenti dall'Amministrazione dello Stato.

Interessante per gli emigranti rimpatriati

Si trovano giacenti alla stazione ferroviaria di Torino alcuni bagagli di connazionali rimpatriati dall'estero.

Ignorandosi a chi possono appartenere, il prefetto di Torino ha disposto perchè, colle opportune cautele, vengano rintracciati i proprietari.

Diamo quindi pubblicità alla notizia affinchè gli interessati esperiscano le pratiche opportune per il ritiro dei loro effetti.

A proposito di scuole autunnali

Un anonimo ci scrive esponendoci parecchie osservazioni sulle così dette scuole autunnali a pagamento aperte da alcuni maestri della nostra Città. Non abbiamo difficoltà a dichiarare che conveniamo, almeno in parte, nelle osservazioni dell'anonimo. Ma anche aggiungiamo che, in quanto egli, rivolgendosi al nostro giornale non ha creduto di farsi conoscere, noi, fedeli al principio di cestinare gli scritti anonimi — siamo spiacenti di non poter dare ospitalità alla sua lettera.

Ove però — contando assolutamente sulla nostra discrezione — l'ignoto collaboratore credesse di farci noto il suo nome, ci impegniamo fin d'ora a pubblicare la suddetta lettera.

Per la elettrificazione della tranvia a vapore Milano-Gallarate.

La Società per l'esercizio della tranvia Milano-Gallarate, si era preso impegno di consegnare il tratto Milano-Busto elettrificato pel 30 settembre.

I lavori di impianto della linea elettrica sono infatti ultimati. Tuttavia l'inizio dell'esercizio della linea dovrà subire qualche ritardo non essendo ancora finita la costruzione del sottopassaggio di Rhò.

OTTIMA OCCASIONE!

Una conseguenza della guerra sarà certamente la mancanza di tutte le acque purgative di cui, in especial modo, eravamo tributati dall'estero.

Occasione quindi questa per preferire l'ottima Acqua Purgativa Italiana **" Gioconda „**, che pur essendo uguale, se non superiore per efficacia e bontà alle congeneri Ungheresi, viene però venduta a migliori condizioni.

Inviare richieste alla Ditta

FELICE BISLERI & C. - MILANO.

STATO CIVILE

dal 21 luglio al 27 Agosto 1914

NATI 6

Maschi N. 3 Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Bossi Andrea Filippo di Lazzaro con Maffioletti Giovanna, tessitrice.

MORTI

Maino Enrico di Luigi, infante. Pellegatta Mario d'anni 8, scolaro. Raimondi Giuseppe d'anni 19, contadino. Porati Luigia d'anni 31, civile. Canziani Antonia di Luigi, infante.

DALL'ALTO MILANESE

VERGIATE

La lista unica approvata.

E' noto come il Consiglio Comunale, nell'ultima seduta, per ovviare agli inconvenienti portati dal sistema di votazione per frazione, su proposta del gruppo consigliare democratico, sostenuta validamente dall'amico nostro maestro Silvio Mainati, all'unanimità avesse approvata la revoca del riparto fatto nel 1867 e stabilito che le elezioni amministrative dovessero effettuarsi con lista unica per tutto il Comune senza distinzione di Frazioni.

Ora apprendiamo con piacere che la Giunta provinciale amministrativa, presieduta dall'Illmo. sig. Prefetto della Provincia Senatore Panizzardi, ha approvato e resa esecu-

toria la deliberazione consigliare. Cosicchè le nuove elezioni comunali, che avranno luogo prossimamente, si faranno con lista di sedici candidati per la maggioranza, salvi quattro posti riservati, per legge, alla minoranza.

La notizia sarà indubbiamente appresa con piacere dalla popolazione rappresentando essa un vivo desiderio dei diversi partiti.

CASSANO MAGNAGO

La situazione elettorale.

Nel nostro Comune le elezioni amministrative parziali avranno luogo domani 30 corr. Nessuna lotta per la conquista della maggioranza, avendo i clerico-moderati deciso di non presentarsi che con una lista di minoranza.

I socialisti si presentano con lista completa e sarà quindi per loro facile la vittoria.

I democratici seguiranno la linea di condotta adottata in occasione delle elezioni generali cioè l'astensione.

SESTO CALENDE

Per il Calmiere.

Anche quì la Giunta Comunale, preoccupata dall'aumento dei generi alimentari, ha pubblicato il calmiere sui prezzi, con clausole abbastanza ristrettive e decisive.

VERSI

La grande virtù

Pur tu che chiami in accorati accenti
vanità il tutto che vita t'apprese,
sosti talor nel dubbio che non spenti
sian tutti gli astri che illusione accese.
Sosta: e verranno l'ospiti inattese
della speranza in muti allettamenti;
cingeran breve zolla alle difese,
dove il buon seme apporteranno i venti.
Virtù v'è pure che tu ammiri e inchini:
mai al dolore non oppor divieto,
alla speranza non segnar confini.
L'inaspettata ha un suo sentier segreto
d'Ignoti sbocchi: calma fra i destini,
tu coltiva in silenzio il tuo roseto.

La solitaria

Colei che mai piegar volle i ginocchi
se non per aiutar un suo fratello,
colei che, se di pianto il cuor trabocchi,
sorride e ancor sa dir che il mondo è bello;
e che ad ogni grandezza aperti gli acchi
tàcita serba, e ancor s'affissa in quello
che per grazia d'amor l'anima tocchi,
onde men grave regga il suo fardello;
pure ha nel suo segreto il gran silenzio
di chi la vanità del tutto intende
e colse in ogni rosa il fior d'asenzio,
e saluta ogni dì, non più commossa,
il sole quando sorge e quando scende,
indifferente al talamo e alla fossa.

ALDA RIZZI.

Da *L'occulto dramma* — Editori: F.lli Treves, Milano.

Variazioni scolastiche

Patronato e Assistenza Scolastica.

Come è noto in tutti i Comuni si va istituendo il Patronato Scolastico, voluto dalla legge Daneo-Credaro e destinato a riassumere e concentrare in sè tutte le funzioni di assistenza e d'integrazione scolastica. Il nuovo ente è obbligatorio, e la legge gli conferisce personalità giuridica. Il Patronato ha un immenso compito da svolgere nell'interesse della scuola e della coltura popolare. I soccorsi agli alunni poveri in libri, cancelleria, vesti, medicinali ricostituenti, cure marine e montane, refezione scolastica ecc., non costituiscono che una parte della sua attività. La scuola, affinchè dia tutto il rendimento di cui essa è capace, deve essere accompagnata e seguita da una moltitudine di opere sussidiarie: - il ricreatorio, l'assistenza igienica degli alunni, la bibliotechina scolastica, il collocamento dei licenziati del corso popolare, gli scambi internazionali dei ragazzi per l'apprendimento delle lingue vive; e poi la biblioteca popolare, i corsi di coltura, gli spettacoli educativi, le scuole per adulti analfabeti, i corsi d'economia domestica, l'istruzione professionale. E tutti questi compiti rientrano perfettamente nei fini specifici del Patronato.

* * *

In Francia l'assistenza scolastica è giunta persino a sussidiare le famiglie bisognose, per compensarle del danno economico che subiscono mandando a scuola i loro figli, che altrimenti impiegherebbero nei lavori campestri. In Italia ci arriveremo lentamente, ma fatalmente. Lo spirito informatore del nuovo patronato lo consentirebbe fin d'ora, se i mezzi ristrettissimi di cui dispone glie lo permettessero. La stessa legge Daneo-Credaro che lo istituì gli assegna un tenuissimo contributo dallo Stato, che però non costituisce l'unica sua risorsa. Oltre i proventi che può raccogliere da soci e da oblatori, i Comuni e le Provincie sono collegate a versargli annualmente una somma non inferiore a quella che spendevano per provvedere direttamente a tutti i servizi di assistenza e di integrazione scolastica, ora accentrati nel Patronato. Inoltre i comuni che iscrivono nel loro bilancio qualsiasi nuova spesa facoltativa, ordinaria e straordinaria, *devono* disporre che una somma eguale al due per cento di questa nuova spesa o aumento di spesa vada ad incremento del fondo devoluto al Patronato per l'assistenza scolastica.

* * *

Il sussidio alle famiglie povere per assicurare l'osservanza dell'obbligo scolastico è già — come abbiamo detto — sancito dalle leggi francesi. Le obbiezioni che furono mosse al provvedimento vennero facilmente confutate dal ministro Viviani. Non i genitori soltanto hanno interesse ad istruire i loro figli. Padri e figli si separano presto nella vita, e con le persone si separano anche le fortune. Ma la sorte degli individui e il benessere della società non si disgiungono mai: un paese d'ignoranti e di poveri resta irrimediabilmente un paese povero e ignorante. Se, dunque, la famiglia ha interesse ad istruire i suoi figli, la società ne ha uno maggiore, e, dato pure che debba sostenere sacrifizii di danaro per assicurare un minimo di coltura a tutti i suoi membri, impossibilitati altrimenti a frequentare la scuola da piccoli, questi sacrifici si tradurranno per la società civile in incalcolabili benefici morali e materiali: maggior produttività del lavoro, minori spese di assistenza e di soccorso ai caduti e ai vinti dell'esistenza, più ordine e sicurezza di vita per tutti.

Artusi.

Per arruolarsi volontario nell'esercito

Il « Giornale militare ufficiale » pubblica la circolare del ministro della guerra contenente le norme per l'arruolamento di volontari ordinari nei corpi del Regio esercito.

L'arruolamento sarà aperto dal 1. settembre prossimo a tutto il 31 dicembre 1914 presso i corpi delle varie armi in cui, a sensi del regolamento, sono ammessi i volontari ordinari e presso il battaglione specialisti ed aviatori. Però per i battaglioni specialisti e daviatori e per il terzo e sesto reggimento genio, il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 del prossimo ottobre.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario debbono contrarre tutti indistintamente la ferma di tre anni che dovrà essere compiuta per intero sotto le armi e aver compiuto i 18 anni d'età.

Ai detti arruolamenti volontari ordinari possono essere ammessi, purchè non abbiano oltrepassato il 26° anno di età, anche quei giovani che avendo già concorso alla leva, siano stati riformati o dichiarati rivedibili, purchè sia cessata la causa che diede luogo alla riforma o alla rivedibilità.

LEGGENDO ED ANNOTANDO

NUOVA FIORITURA
di
NINA INFANTE FERRAGUTI

Poesia tenue, ma fresca e schietta, è quella di *Nina Infante Ferraguti* la quale con *Nuova Fioritura* conferma le belle qualità artistiche che già apprezzammo in *Ninfe*. Anche qui la scrittrice trae motivo d'arte dagli affetti famigliari, dalla patria, dall'amore per tutto ciò che è bello, buono, gentile e lo fa con molta semplicità ma con una grazia ed un sentimento incantevoli.

Da tutta la sua lira spira un profumo sottile e delicato che si avverte là specialmente dove tocca le corde della famiglia. In « Fragilità » dice al figliuolo:

Se ti stringo sul core, tu, con agile
mossa, mal tenti di sfuggirmi. Oh il fragile
corpicino! Si spezza,
o pare, a una carezza

che allaccia troppo forte. — E pur codesta
fragilità che par tutta contesta
d'esili filigrane,
tutto regge l'immane

edifizio di sogni che il materno
mio core inalza sì, che par l'Eterno
ne ingelosisca. Io temo
d'ogni pallore, tremo

per questa miniatura di mia vita
che par cosa dal cielo dipartita,
tanto nel dolce viso
riflette il paradiso

. . . . . .

Efficace e commovente è pure nel cantare dolori e miserie di povera gente, come in « Bandiera rossa »: le masserizie sono buttate sulla strada perchè la casa è all'incanto, sacrificio di un grande cuore per salvare una madre morente:

. . . . . .

Venne il chirurgo e disse.. disse il prezzo
di quella vita. — Avvezzo
a guadagni minuscoli, stupore
ebbe lo sposo, e il volto di pallore

coverse a tanta cifra; ma compose
la faccia, e a lui rispose:
« vale più assai, la donna che mi muore,
salvatela, salvatela dottore! »

. . . . . .

Oggi darà, la vendita a l'incanto,
de la casetta, tanti
da rimpinzar la cupida coscienza
di quel volgare spacciator di scienza.

. . . . . .

Nei versi della Infante Ferraguti ricorrono frequentemente, colle note di bontà, anche i ricordi nostalgici della patria lontana. Essa risiede a Rosario di Santa Fè, degna consorte del nostro Console, ed ivi è ammirata ed amata, oltrechè per le doti della mente, per quelle del cuore e per la fiaccola d'italianità che tiene accesa in quella nostra colonia.

Alla bella sua opera poetica ha dato veste condegna l'editore Formaggini di Genova.

Il topo di biblioteca.

Giamani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Picchetti & C

COLLEGIO CIVICO DI VARESE

Istituto fra i più rinomati d'Italia per ordinamento e sede climatica con scuole pareggiate.

E' aperto il **Corso Autunnale** con iscrizione anche di alunni esterni. Chiedere programma e schiarimenti in Varese al Direttore

Cav. Prof. ENRICO MACCHI.

Chiedete la **"GIOCONDA"**
Acqua Minerale Purgativa Italiana

VENDESI
CARTA GIORNALI
ottimo stato

Rivolgersi

A. GEIGER - Varese

Ingegneri!
Disegnatori!
Studenti!

Nuovo tavolo da disegno
smontabile
per disegnare in piedi o seduto

Lo straordinario di questo nuovo tavolo da disegno munito di squadra scorrevole e registrata, può essere fissato in tutte le posizioni dalla orizzontale fino alla verticale e in diverse altezze dal suolo.

Questo tavolo da disegno smontabile di costruzione SEMPLICE e ROBUSTISSIMA possiede inoltre il vantaggio che al posto dell'usuale appoggio degli utensili, si può applicare un secondo stiratore orizzontale che serve come tavolo per scrivere a passare i calcoli, sul posto, avendo di fronte a sè il disegno,

Può essere chiuso in modo da occupare pochissimo posto, potendosi in tal modo usare anche nelle camere di abitazione per studente e facilmente trasportarsi.

Prezzo completo con stiratore L. 85
oltre le spese di porto nel regno

VISIBILI in VIA UGO FOSCOLO, 3
MILANO
presso la Ditta A. GEIGER

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi efficacia assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA-Direttore della sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale*.

Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione delle *Tubercolosi in 1. stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *Tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare* come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio (vizi valvolari, Arterio sclerosi. Aneurismi: Necrosi di cuore, ecc.*

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19 *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri, Maestre, sott'Ufficiali, piccoli Esercenti, operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Viadella Zecca, 37, Milano.

CONCORSO
25.000 LIRE DI PREMI

Disponete nelle cinque figurine bianche del diagramma qui contro i numeri 5, 6, 7, 8 e 9 in modo che addizionando da sinistra a destra o dall'alto al basso si ottenga sempre lo stesso totale di 20. Se la vostra soluzione sarà giusta conformandovi alle condizioni di questo concorso voi riceverete subito un *Magnifico Premio* completamente gratuito e parteciperete di diritto alla distribuzione di Lire *25.000* in denaro. Se unirete alla vostra lettera un francobollo di 15 centesimi, noi vi risponderemo per informarvi se la vostra soluzione è esatta. Scrivete Riparto 64 *Servizio Concorsi, Via Pio quinto, 26, Torino.*

PER LA PUBBLICITA'
SULLE
Ferrovie, Tramvie
ELETTRICHE VARESINE
Rivolgersi alla Ditta
A. Geiger
Galleria Vittorio Emanuele, 26
MILANO

Farina Lattea Italiana
Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO
all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

PER LA PUBBLICITA'
SUL
"GIORNALE UNIONE,,
come per tutti i giornali italiani ed esteri rivolgersi alla Casa Principale di Pubblicità
A. GEIGER
Varese Via Garoni 12 Telef. 1.20 - Milano Gall. V.E. - Via U. Foscolo 3 Tel. 11.15.
Intra - Pavia - Roma Parigi - Londra.

AVVISO
La Ditta GIOVANNI SCIARINI
avvisa la spett. Clientela che la propria
FILIALE DI GALLARATE
ha lasciato la Vecchia Sede di VIA G. B. TROMBINI (casa Bonomi) per occupare i *nuovi, propri vasti magazzeni* di
Via Gallileo Ferraris
di fianco al nuovo Palazzo delle Scuole Tecniche e Commerciali.

Grande Deposito di Vini
Servizio a domicilio — Prezzi mitissimi
TELEFONO
VARESE 288 - GALLARATE 140

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
IN GALLARATE
in Via Arnetta N. 3 (Casa Parlani)
Riceve dalle 9 alle 17
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI
Cura della bocca e dei denti
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

CANTU' Esposizione Permanente MOBILI
Medaglia d'Oro Ministero I. e C.
APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI
AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI
Linee: Milano Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como
Tranvia Elettrica: Como-Camerlata-Cantù e Anago-Cantù.
Gli affari si trattano direttamente coi fabbricatori.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della Bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Via Magenta 14 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Villino vendesi
A dieci minuti dal centro di Varese - Comodità Trams
— Prezzi mitissimi —
Scrivere: A. GEIGER - Via Sacco, 16 - Varese

La grande scoperta del Secolo
Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile
ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo **nuove cellule**, prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle **vere resurrezioni.**

La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di Lire 5 — anticipate, vi persuadera a **completare** la cura. — Non si fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

La succursale di Varese della Ditta

A. MERONI e R. FOSSATI

Mobili e Arredamenti

per liquidare un grosso stok di mobili d'ogni genere ha dato principio alla

Vendita a prezzi eccezionalmente ridotti

Rilascia però sempre progetti e preventivi per arredamenti completi di qualunque stile e per mobili d'arte anche resi franco per qualsiasi destinazione.

VARESE - Piazza XX Settembre - Telef. 219

SOCIETA' ITALIANA
DI
CREDITO PROVINCIALE

Società Anonima — Capitale Sociale L. 15.000.000 — Riserva L. 10.000.000

BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VERONA
Abbiategrasso — Acqui — Antrodoco — Asti — Biella — Canìù — Caprino Veronese — Carate Brianza — Caserta
Castelnuovo Scrivia — Cuggiono — Gallarate — Ghemme — Intra — Isola della Scala — Legnago — Legnano — Lendinara
Luino — Malcesine — Mantova — Massa Superiore — Meda — Meleguano — Mortara — Nocera inferiore — Omegna — Pallanza
Pavia — Pisa — Prato (Toscana) — Rovigo — Salerno — Saronno — Schio — Seregno — Varese — Vigevano — Villafranca Veronese

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1914

ATTIVO				PASSIVO			
Azionisti Conto Capitale e Premio	L.			Capitale Sociale	L.	15.000.000	—
Cassa, esistenza	»	9.265.529	81	Fondo di riserva	L. 9.700.000.—		
Fondi presso Istituti Emissione	»	1.487.814	59	Riserva oscillaz. valori di proprietà	» 300.000.—	10.000.000	—
Cassa Cedole e valute	»	145.045	56	Fondo previdenza impiegati	L.	348.630	69
Portafoglio Italia ed Estero	»	85.738.026	04	Depositi in C.c C.c ed a Risparmio	L. 48.086.308.23		
Valori di proprietà della Banca	»	15.100.959	04	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 9.749.423.93	57.835.732	16
Partecipazioni	»	828.254	—	Banche e Corrispondenti Creditori	L.	77.545.905	23
Riporti	»	3.408.058	32	Accettazioni Cambiarie per conto terzi	»	3.851.734	33
Anticipazioni su titoli	»	1.090.492	86	Assegni in circolazione	»	3.838.792	72
Banche e Corrispondenti Debitori	»	47.945.626	54	Avalli e girate per conto terzi	»	1.258.437	82
Debitori per Accettazioni	»	3.851.734	33	Dividendi arretrati residui e pagarsi	»	42.471	—
Beni stabili	»	2.600.494	08	Creditori diversi	»	3.695.774	95
Mobilio e Casse forti - Imp. Cass. di cust. ecc.	»	567.504	06	Depositanti diversi	»	48.454.019	23
Debitori per avalli e girate	»	1.258.437	82	Esattorie	»	91.957	24
Debitori diversi	»	1.052.537	27	Utili netti esercizio precedente da assegnare	»	77.708	72
Conto Titoli — Fondo di previdenza	»	348.630	69	Risconto Passivo	»		
Esattorie	»						
Depositi a garanzia	L.						
» a cauzione cariche	» 1.699.133,75	48.454.010	23				
» di titoli	» 46.844.885,48						
Risconto attivo	L.						
Spese di Ammin. tasse ecc. dell'Eserc. corr.	»	1.655.016	81	Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	2.885.069	34
	Totale L.	224.795.085	05		Totale L.	224.795.085	05

L'Amministratore Delegato — A. Pogliani
Il Presidente — Avv. Comm. CESARE ROSSI
Il Capo Contabile — E. Pizzoli

Sindaci: Casati avv. Carlo — Cometti Cav. Ottorino — Lissoni Cav. Vittorio — Cav. Francesco Pozzi — Cav. Carlo Vimercati

Paris Tailleur - CESARE ROSSO - Sartoria
Completo assortimento Stoffe Ultime Novità per uomo e signora
Abiti per Uomo confezione accurata
da L. 60 in più
Tailleur per signora su ultimi modelli
BLOUS E TOILETTES FANTASIA
(On parle francais)
Varese — Piazza XX Settembre — Telef. 488

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

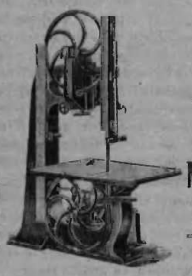
Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNACH **LA VICTORIA**

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve



GUILLIET & FILS
GUILLIET FIGLI & C.
Ingegneri Costruttori
AUXERRE (Francia)
Filiale e Deposito per l'Italia: MILANO, Via P. Umberto 16

La più Grande Fabbrica di
MACCHINE per la LAVORAZIONE del LEGNO
Massime onorificenze a tutte le Esposizioni
Centinaia di Macchine pronte a Milano

CATALOGHI E OFFERTE GRATIS

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale a rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora ed al petrolio in flaconi da L. 2.— e L. 3.— ed in bottiglie da L. 5.—, L. 7,50 e L. 12,—. Per le spedizioni del flacone da L. 2.— aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture nei capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 60 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con esso si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare e dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per sovrità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, toglie le screpolature e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5.—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE È un preparato in ELISIR, in POLVERE ed in CREMA, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Si vende al prezzo di L. 2,25 l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0,75 la Crema. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per ogni articolo.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2)

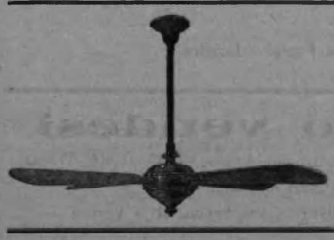
50 Centesimi al giorno vi può costare un avviso economico sull' **UNIONE** diffusissimo giornale della nostra plaga.

Se avete oggetti, mobiglio, antichità da vendere, case, appartamenti da vendere od affittare. Personale da ricercare. Occupazione da trovare rivolgersi alla Ditta **A. GEIGER**, per tali pubblicazioni.

Ufficio via Garoni, 12, Varese - Telef. 120

SMALTO EXCELSIOR
INSUPERABILE

SALVADE' & C.
FABBRICA DI SMALTI E VERNICI
GENOVA



ERCOLE MARELLI & C. - Milano

Stabilimenti in Sesto S. Giovanni

Macchine Elettriche - Ventilatori - Motori - Trasformatori

FILIALI

Torino - Genova - Bologna - Firenze - Pescara - Napoli - Messina
Parigi - Bruxelles - Madrid - Berlino - Vienna - Londra - Buenos Ayres - Montevideo - Rio De Janeiro